Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 22 novembre 1944 XXIII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 279

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 3-50 — Spedizione in abbonamento postale

Pronta reazione di tutti i caposaldi della fortezza europea
contro l'aumentata pressione delle forze avversarie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte della Mosa a sud-est di Helmond le nostre truppe hanno sbaragliato rilevanti attacchi di reparti britannici appoggiati da carri armati.

Contro l'eroica resistenza di tutte le armi del nostro Esercito, gli americani hanno continuato i loro attacchi in massa tra Geilenkirchen e la zona a sud-est di Stolberg. Anche ieri però essi non sono riusciti ad avanzare oltre le loro posizioni di partenza. Contrattacchi hanno arrestato il nemico nei singoli settori dove in un primo tempo egli era riuscito ad avanzare. Sessantacinque carri armati nemici sono stati distrutti.

Al confine nord-orientale della Lorena nostri reparti corazzati hanno riconquistato alcune località. Il presidio di Metz combatte aspramente col nemico penetrato nella parte occidentale della città. Ad est di Moerchingen i suoi reparti non hanno potuto continuare ieri gli attacchi.

Tra il canale Reno-Marna e la Porta Burgundica continuano i gravi combattimenti nelle zone di penetrazione nemiche. Anche davanti a Belfort nella parte nord-occidentale si combatte violentemente.

Nell'Alsazia settentrionale si sono svolti aspri combattimenti delle nostre truppe con reparti nemici avanzanti.

Londra ed Anversa sono state ulteriormente sottoposte al bombardamento delle «V. 1» e delle «V. 2».

In Italia nelle prime ore della mattina di oggi l'8. armata britannica è passata all'atteso attacco ai due lati di Forlì.

Sui Balcani a nord di Pristina sono stati sbaragliati forti attacchi di truppe bolsceviche.

Ad est di Budapest ed a sud dei monti Matra i bolscevichi continuando i loro ostinati gravi attacchi sono riusciti ad avanzare solo lievemente contro la resistenza delle nostre Divisioni.

Attacchi nemici ad est di Miskolc sono rimasti senza successo. Si combatte violentemente per una testa di ponte nemica sul Tibisco, nella zona di Tokaj e pesso Ungvar.

Ai due lati della strada del passo Dukla, rinnovati attacchi di reparti sovietici sono stati infranti dal nostro fuoco.

I tentativi di sfondamento dei bolscevichi a sud-est di Libau sono stati respinti o sbaragliati già nelle posizioni d'apprestamento in duri combattimenti anche nella seconda giornata della battaglia difensiva. I difensori della penisola di Sworbe si sono difesi valorosamente appoggiati dal fuoco concentrico delle nostre Forze e della Marina dai rafforzati attacchi del nemico.

Dragamine hanno affondato in combattimento contro forze navali sovietiche che puntavano verso Montu, una motosilurante sovietica.

Nella giornata di ieri velivoli terroristici anglo-americani hanno nuovamente attaccato località nella Germania occidentale. Altri attacchi sono stati diretti contro la Slesia superiore.

Nel corso della notte velivoli di molestia britannici hanno sganciato singole bombe sulla Germania occidentale, nord-occidentale e centrale.

L'artiglieria antiaerea della nostra Luftwaffe ha abbattuto ventisei velivoli nemici di cui diciotto bombardieri quadrimotori.

In Occidente le battaglie di Aquisgrana e della Lorena vengono oscurate dai nuovi combattimenti alla Porta Burgundica, sebbene l'impiego di forze delle due parti tra Belfort e Mühlhausen non stia in alcun rapporto con quelle degli altri epicentri. Le truppe degaulliste infiltratesi, sfruttando la copertura, ai fianchi del confine svizzero, ammontano a due o tre divisioni. I reparti americani invece impegnati sul canale Reno-Marna premono con una decina di divisioni contro le nostre linee. Queste cifre dimostrano che l'infiltrazione lungo la frontiera svizzera è un successo di sorpresa di forze relativamente piccole le quali richiedono però energiche contromisure. Già nel pomeriggio di lunedì il nostro contrattacco ha spezzato il fianco del nemico avanzante verso est fino al Reno e verso nord in direzione di Mühlhausen. La contropuntata nella zona di Artkirch ha ritardato i movimenti nemici permettendo l'afflusso di nuove forze. E' probabile che l'avversario tenterà di sfruttare la sua penetrazione nell'Alsazia meridionale con una manovra d'aggiramento dei Vosgi, dato che gli attacchi condotti da occidente contro queste montagne hanno finora dimostrato che ogni passo porta ad un incrudimento della resistenza e ad un aumento delle perdite nell'attacco. Ciò è stato riscontrato anche lunedì quando il nemico è passato all'attacco a nord di Saint Die. A prescindere da alcune lievi infiltrazioni l'assalto si è infranto nel fuoco tedesco concentrico. Le continue dure puntate americane sul canale Reno-Marna sono pure rimaste senza successo.

I falliti attacchi in direzione di Saarburg sono state le più importanti azioni degli americani nella Lorena, in quanto a sud di Diedenhofen, come pure davanti a Moerchingen, la forza d'attacco del nemico si è esaurita nei combattimenti sanguinosi. Le truppe tedesche hanno sfruttato la debolezza del nemico con nuovi attacchi pressando l'ala settentrionale americana e rafforzando il fronte tra il confine del Lussemburgo ed il canale Reno-Marna. L'indebolimento della pressione nemica in Lorena deriva anche dalla tenace resistenza dei reparti germanici del presidio di Metz. Come qui anche presso Aquisgrana gli americani non sono riusciti a sfondare il fronte germanico. Il nemico ha concentrato pure presso Aquisgrana centinaia di batterie, numerose divisioni ed una massa di bombardieri dimostrando la speranza che con uno sfondamento in questo punto tutte le fortificazioni occidentali potessero crollare.

Dopo che gli inglesi hanno fatto affluire le loro armi pesanti, nella mattinata di mercoledì, si sono riaccesi i combattimenti nella zona di Forlì. Questi attacchi tendono a far uscire il nemico dalle montagne appenniniche, dalla rete dei fiumi e dai canali della Romagna per guadagnare con Bologna la porta della pianura padana.

Sui Balcani i bulgari hanno tentato con i loro attacchi di sbarrare la strada nella valle dell'Ibar.

Nell'Ungheria, sul fronte dei Carpazi e nel settore settentrionale, i bolscevichi hanno rafforzato i loro attacchi senza poter però raggiungere i loro obiettivi.

Contrattacchi di nostri carri armati hanno ostacolato notevolmente l'avversario presso Hatvan e Groengyoes, il quale ha potuto guadagnare solo lievissimo terreno mentre a sud ed a sud-est di Budapest le infiltrazioni del giorno precedente venivano eliminate.

Il tentativo di puntare oltre Miskolc contro la punta orientale della Slovacchia e di eliminare così il nostro saliente tra l'alto Tibisco ed il passo Dukla ha spinto i bolscevichi ad impegnare a sud-ovest di Ungvar sette o otto divisioni di fanteria nonchè a rafforzare la loro pressione sul passo Dukla. Su questo passo gli attacchi si sono infranti nel fuoco di sbarramento mentre presso Ungvar il nemico ha operato piccole infiltrazioni che si trovano esposte alle nostre contromisure. La seconda giornata della battaglia nel settore settentrionale a sud-est di Libau ha portato ai sovietici solo lievi infiltrazioni già eliminate in contrattacco. Solo sul Venta i combattimenti sono durati fino alla notte.

Dura lotta si è svolta sulla penisola di Sworbe. Il presidio ha respinto numerosi attacchi appoggiati dall'artiglieria e dalle forze navali.

Come avvenne il criminale affondamento della "Tübingen,,

(Corrispondenza di guerra di Karl Grpak)

ZONA DI OPERAZIONI 21 novembre.

Sull'affondamento della nave tedesca *Tübingen* si ottengono i seguenti particolari:

Dopo che le navi ospedale *Gradisca* e *Tübingen*, erano state fermate e portate ad Alessandria, la seconda è stata liberata e si è avviata verso l'Istria. Il 14 novembre la nave si trovava all'altezza di Cattaro.

Due cacciatorpediniere presero sotto il fuoco la costa ed i loro colpi caddero nelle immediate vicinanze della *Tübingen*. Solo l'intervento delle batterie costiere, che hanno costretto le unità nemiche ad allontanarsi, ha impedito che la nave ospedale cadesse vittima della condotta di guerra senza scrupoli dell'avversario.

Il 18 novembre la *Tübingen* si trovava vicino al Capo Promontore quando, alle 7,50 del mattino, quattro caccia bombardieri britannici apparvero nel cielo iniziando l'attacco. Il cielo era sereno e non c'era alcuna probabilità di errore.

Gli apparecchi nemici si sono precipitati contro la nave lanciando le bombe e sparando con le armi di bordo. Un colpo centrato a metà della nave ha provocato un incendio cosicchè venti minuti dopo l'equipaggio la doveva abbandonare.

Dopo dieci minuti la *Tübingen* colava a picco.

Trovava così la sua conclusione un crimine che getta una sintomatica luce sui metodi di guerra nemici.

Violenti scontri navali
nelle acque di Mentone e di Genova

BERLINO, 21 novembre.

Batterie costiere della Marina germanica hanno cannoneggiato nella notte sul 20 novembre davanti a Mentone due cacciatorpediniere britannici e parecchie motosiluranti che dopo le prime salve invertivano la rotta verso l'alto mare, senza rispondere al fuoco.

Davanti alla costa orientale del golfo di Genova si è svolto nella stessa notte uno scontro fra cannoniere tedesche e motosiluranti nemiche nel corso della quale una unità germanica è andata perduta. Durante lo scontro le motosiluranti hanno lanciato parecchi siluri, non esplosi, sulla costa.

Il quartier generale «alleato» del Mediterraneo ha colto lo spunto da questo avvenimento per annunciare nel comunicato del 20 novembre che battelli costieri germanici avevano cannoneggiato un convoglio tedesco.

A quanto apprende in proposito l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* da fonte bene informata, la notizia è inventata di sana pianta. Il violento cannoneggiamento di cui si parla il comunicato «alleato» è provocato dalle unità di scorta del convoglio germanico, ed ha provocato, come viene affermato dagli stessi nemici, rilevanti perdite a bordo delle unità nemiche.

Mosca liquida gli osservatori "alleati,,
dalla Romania e dalla Bulgaria

BERLINO, 21 novembre.

Recentemente tanto gli inglesi quanto gli americani hanno inviato dei rappresentanti a Bucarest ed a Sofia con degli incarichi di osservazione.

Ora nelle due cosiddette commissioni alleate essi non hanno potuto esercitare nessuna attività perchè tutte le questioni vengono risolte dal comando sovietico. Gli alleati hanno sperato allora di ottenere almeno delle importanti informazioni sulla situazione dei due Paesi.

Infatti per un certo tempo tanto in Romania quanto in Bulgaria vari corrispondenti esteri potevano esercitare la loro attività. Nelle ultime settimane però i sovietici hanno congedato tutti i giornalisti alleati e neutrali ed anche gli agenti militari.

Contemporaneamente è stato introdotto un controllo così severo della radio e dei telegrafi che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si trovano praticamente senza alcuna informazione esatta sulle condizioni in Romania ed in Bulgaria.

La recente notizia sulla crisi di governo in Romania e sul nuovo Gabinetto orientato fortemente a sinistra è stata diffusa da radio Mosca. Dietro a questi fatti si nasconde naturalmente l'interesse dell'Unione sovietica di evitare le critiche anglo-americane, che la stampa alleata non mancherebbe di fare, se in quei Paesi giungessero le informazioni sulla bolscevizzazione in massa dei Paesi balcanici.

Anche la situazione in Serbia sembra abbia avuto degli sviluppi consimili.

L'opera assassina degli aviatori "alleati,,

BRESCIA, 21 novembre.

Durante il sorvolo di alcuni aerei nemici che hanno sganciato bombe su di un Comune della provincia, l'artiglieria contraerea ha abbattuto un bombardiere. Nei centri rurali di Cengio, S. Giuseppe, Cairo di Montenotte, in provincia di Savona, si sono svolte azioni di mitragliamento. Si lamentano cinque morti e numerosi feriti.

Nei giorni scorsi, in successive ondate, apparecchi nemici hanno sganciato bombe su località della provincia colpendo alcune case di abitazione. Sull'autostrada Brescia-Milano un autocarro è stato attaccato con le armi di bordo ed è stato colpito. Due persone che si trovavano a bordo dell'autocarro sono rimaste ferite una delle quali, certa Natalina Rosmagnoli decedeva in seguito alle ferite riportate.

TORINO, 21 novembre.

Ieri nel pomeriggio aerei nemici hanno mitragliato a volo radente il treno viaggiatori Cuneo-Borgo San Dalmazzo, causando alcune vittime fra i passeggeri.

PARMA, 21 novembre.

Nella giornata di ieri aerei nemici hanno bombardato e mitragliato ripetutamente alcune zone della periferia di Parma. Si lamentano numerose vittime, specialmente fra le donne e i bambini. Anche il numero dei feriti è rilevante.

Aquisgrana: la più grande battaglia di materiale

BERLINO, 21 novembre.

Il corrispondente di guerra del *D.N.B.* in occidente, Alex Schmalfuss, riferisce:

«La più grande battaglia di materiale di questa guerra è la battaglia presso Aquisgrana, che perdura con indiminuita violenza.

Senza sosta le armi di ogni specie e di ogni calibro cozzano una contro l'altra, ininterrottamente trema la terra bucherellata dalle bombe ed ininterrottamente fischiano le granate tanto da una parte quanto dall'altra.

In tutte e tre le dimensioni: in profondità, in larghezza ed in altezza si combatte accanitamente e tenacemente con l'impiego di enormi masse di materiale e di armi modernissime. Il freddo e l'umidità penetrano già da giorni attraverso le uniformi che del resto non si asciugano mai. Uomini e ufficiali, non rasati, unti di olio e coperti di fango sorvegliano nelle posizioni dove l'acqua minaccia di soffocarli. Particolarmente male in arnese sono gli americani. Ad essi manca ancora l'attrezzatura invernale e dove è arrivata si dimostra inadatta per il fango, le paludi ed in genere il terreno dei boschi, dei prati e dei campi arati ormai dalle bombe e dall'incessante fuoco tambureggiante. Per evitare tutti questi strapazzi essi dovevano finire la guerra ancor prima dell'inverno, ma questo è appena l'inizio. L'inverno non è nemmeno incominciato ed ogni americano s'accorge che il comando ha sbagliato i suoi calcoli credendo che la resistenza tedesca si sarebbe affievolita quando avrebbero raggiunto il suolo della Germania.

Invece si è verificato tutto l'opposto.

La resistenza tedesca è molto più dura e più tenace che mai. Per di più gli americani subiscono in questa battaglia di materiale, la maggiore finora, altissime perdite e molti prigionieri si mostrano contenti di essere sfuggiti all'inferno. **«Per il Natale a casa»: già da lungo tempo non è più questa la parola d'ordine.**

Il Natale in prigionia è oggi per loro un conforto. Essi dicono con un forzato sorriso che la battaglia di Aquisgrana rimarrà eternamente nella loro memoria. Essa ha preparato loro in un primo tempo una sorpresa e poi una dolorosa delusione. Allorchè essi sono passati all'attacco hanno creduto di poter infrangere una violenta, ma breve resistenza ed invece subito dopo l'artiglieria tedesca ha incominciato ad infuriare con una forza mai immaginata costringendoli a nascondersi in fretta nelle buche delle granate e nei rifugi. Dalle voragini delle bombe si alzavano stracci o spugne nell'acqua gelida.

I loro corpi straziati si irrigidirono e divennero freddi, poi furono calati nelle tombe fredde. Malgrado le migliaia di morti, feriti e prigionieri, il guadagno di terreno conseguito si poteva misurare a metro e l'agognato sfondamento è stato sempre impedito dal Comando tedesco. Al sesto giorno della terza battaglia ai due lati di Aquisgrana gli americani hanno una precisa traccia geografica. Nelle località di Tripsrat, Geilenkirchen, Eschweiler, Mürtgen, dove dopo esperienze sanguinosissime, si può constatare che gli americani non hanno conseguito finora nessun successo essenziale.

In una fase della guerra dove sono in gioco vaste zone e dove le armi a distanza trovano un importante impiego, non contano molto le infiltrazioni che vengono misurate in poche centinaia di metri ed in migliaia di morti. I tedeschi in questa guerra hanno abbandonato già più di parecchi villaggi e caposaldi di poca importanza, ma il raccorciamento del fronte si verifica sempre sviluppato a loro favore.

A prescindere dalla puntata in Alsazia sulla quale del resto sono in corso provvedimenti tedeschi, un esame di tutti gli altri settori compresi le zone d'epicentro, farà osservare come il fronte tedesco resisterà.

In nessun punto gli americani hanno potuto conseguire successi maggiori di qualche infiltrazione pagata a caro prezzo. Il concentramento d'artiglieria che ha sorpreso grandemente il nemico gli ha inflitto perdite che hanno superato ogni sua previsione. Le più gravi perdite sono state riscontrate nella zona di Aquisgrana.

Oltre ai caduti ed ai feriti vi sono molti che dovettero soccombere alle malattie ed al gelo. Il tempo freddo, le tempeste di neve e la pioggia gelida, a cui gli americani non erano preparati, oltre alle difficoltà di rifornimento, hanno indebolito il loro slancio d'attacco.

Tra i prigionieri americani che appartengono alla terza armata americana si nota una grande amarezza nei riguardi del trattamento adottato dal generale Patton, il quale lancia i suoi reparti continuamente nel micidiale fuoco tedesco.

Gli americani non perdonano al generale Patton di avere a suo tempo schiaffeggiato un soldato statunitense gravemente ferito con la costatazione che non si era abbastanza impegnato nella battaglia di Sicilia.

Un inglese che ci vede chiaro

GINEVRA, 21 novembre

«E' da meravigliarsi, se l'Europa non è tanto soddisfatta di vederci come ci siamo immaginati». Si pongono questa domanda Ernesto Benn nel giornale conservativo *Truth*. «Veramente no», egli risponde, e le ragioni non occorre di cercarle a lungo.

Prima regnava ordine e tutto andava bene in Europa, ora tanto disordine e tutto va male. Bisogna ammettere che la capacità e l'abilità tedesca sono stati in grado di costruire un ordine che ha assicurato ai popoli europei, per cinque anni consecutivi, condizioni normali di vita e soprattutto nel campo dell'alimentazione.

Da qualche tempo si è potuto scoprire fin dove i propagandisti «alleati» dicono la verità per tenere gli europei di buon umore. L'Inghilterra ha un eccessivo entusiasmo per il lavorio sotterraneo ed è risultato che questo non ha corrisposto a quanto si aspettava da esso.

I molti milioni di europei a modo, che hanno assistito come i loro Paesi vengono spinti verso il margine dell'abisso, **impersonificano forse già oggi il concetto «Impero britannico» con quello di ingiustizia, furto, giustizia di linciaggio, fucilazioni in massa e così via,** poichè essi sono testimoni di tutte queste cose che si svolgono sotto la protezione degli eserciti di «liberazione».

Protesta giapponese per violazione del diritto delle genti

TOKIO, 21 novembre.

Il Governo giapponese ha inoltrato una protesta presso i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per l'uccisione di profughi nipponici che si trovavano a bordo del piroscafo *Taiei Maru* ad opera dell'equipaggio di un sommergibile nemico. Tale protesta prende lo spunto dalle relazioni fatte dai pochi scampati al massacro che ebbero modo di assistere alla scena addirittura orrenda.

I settantasette naufraghi del *Taiei Maru* affondato il 3 luglio fra Yap e Palau erano in prevalenza donne bambini e vecchi. Scesi nelle scialuppe per allontanarsi dal luogo dell'affondamento vennero fatti segno a un violento fuoco di mitraglia e rivoltelle da parte dell'equipaggio del sommergibile nemico.

Notevole il fatto che il comandante stesso non fece nulla per impedire il massacro, ma diresse personalmente la nefanda azione.

Il Governo giapponese chiede che venga esperita una rigorosa inchiesta dell'accaduto e contemporaneamente si riserva ogni libertà di azione **in seguito a questa violazione del diritto delle genti e delle leggi di umanità.**

Cinismo sovietico

STOCCOLMA, 21 novembre.

La rivista sovietica «Guerra e classe operaia» si occupa nel suo ultimo fascicolo dei soldati italiani rimasti in balia dei partigiani e dei banditi di Tito e della grave situazione in cui essi si trovano. Questi soldati hanno subito gravi perdite ed hanno molto sofferto per la fame e per le epidemie di tifo petecchiale ed ora sono privi dell'indispensabile, non hanno viveri, non hanno indumenti non dispongono nè di scarpe nè di un giaciglio.

Dopo essersi cinicamente dilungata nel descrivere le tristi condizioni in cui si dibattono i soldati italiani, la rivista sovietica si fa straordinariamente pietosa e si rammarica che la modica possibilità dell'esercito di Tito non consenta di dare il minimo aiuto alle vittime del tradimento badogliano.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Altri senatori «epurati» - Violenta sommossa a Regine Coeli: il fuoco appiccato dai detenuti ad alcuni edifici della prigione - Crudele carestia in Sardegna

BERNA, 21 novembre.

L'Alta Corte di Giustizia e la luogotenenza umbertina, nella riunione di camera del consiglio del 16 novembre corr., ha dichiarato la decadenza della carica di senatore: Antonio Bifani, Ambrogio Bollati, Piero Bolzon, Rodolfo Borghese, Aristide Carapelle, Gaetano Cosentino, Luigi Cozza, Vincenzo De Feo, Gino Gasparini, Francesco Guidi, Oreste Iacobini, Rodolfo Loffredo, Alessandro Mariotti, Domenico Milano, Marcello Dinale, Raffaele Montucri, Francesco Paolini, Ludovico Pellizzari, Antonio Pende, Amedeo Perna, Angelo Pugnali, Francesco Sacco, Enrico Sodnik, Carlo Senni, Carlo Sigismondi, Ugo Sirovich, Luigi Martino Spolverini.

Ha respinto la richiesta di decadenza nei confronti dei senatori: Giovacchino Russo e Luigi Crivelli.

Ha dato atto della morte del senatore Petrone ed ha quindi rimandato ad un'altra assemblea l'esame della posizione di altri senatori.

L'Agenzia *Reuter* ha da Roma che sabato sera è scoppiata una rivolta nelle carceri di Regina Coeli. Si sono avuti tre successivi tentativi di fuga ed i detenuti sono riusciti ad appiccare il fuoco ad alcuni edifici della prigione ed a parte del tetto. La sommossa è stata provocata per protestare contro il trattamento alimentare cui sono sottoposti i detenuti e per il sistema con il quale vengono dimenticati in cella coloro per i quali è stato decretato il carcere preventivo. L'agenzia britannica ricorda che un tentativo del genere si ebbe nel settembre scorso. Esso fu subito sedato dal pronto intervento degli agenti e del capo della polizia «alleata». Si nota che sebbene si tratti d'una prigione italiana — conclude l'agenzia britannica — numerosi detenuti vi risultino rinchiusi per ordine delle autorità «alleate». Si apprende da fonte «alleata» che nei campi di concentramento di prigionieri italiani vengono diffusi bollettini di notizie più o meno addomesticate. Per reazione a questa iniziativa, sono sorti nei campi dei veri e propri giornali, redatti dagli stessi prigionieri, nei quali si contrappone la verità fascista alla propaganda servile dei bonomiani.

Il giornale *Der Bund* di Berlino fa un dettagliato studio della situazione italiana partendo dalle tendenze separatiste della Sicilia.

Secondo il giornale, la ragione di ciò va ricercata nella posizione geografica dell'isola stessa. Egli denuncia l'assoluta incapacità del «governo» Bonomi di cementare le forze nazionali ed il lavorio sotterraneo degli americani per creare e favorire le forze centrifughe interne tendenti al definitivo smembramento dell'Italia. Il giornale soggiunge che il governo di Roma non migliora la situazione e che vi è pericolo che il Paese si sgretoli completamente e che le autorità perdano ogni controllo.

Anche il giornale madrileno *Ya* pubblica una notizia del suo corrispondente da Roma che descrive un quadro desolante della miseria che regna a Roma.

Radio Londra ha affermato che reparti delle forze armate bonomiane combattono a fianco dei soldati di Tito avrebbero stretto vincoli di cameratismo con gli jugoslavi. Questi ultimi rivendicano, è da notare, il possesso di Fiume, della Dalmazia, di Trieste e di parte del Friuli. Combattendo a fianco delle bande di Tito i soldati italiani dovrebbero spargere il loro sangue per dar man forte alle rivendicazioni jugoslave in danno del sacro suolo italiano.

Così radio Londra ha messo in rilievo per l'ennesima volta l'aberrazione morale nella quale sono caduti i cosiddetti governanti dell'Italia invasa.

Il novanta per cento di tutti i bambini nella Sardegna sono scalzi e scalzi sono anche i lavoratori rurali, nelle miniere e nelle saline.

Così scrive il corrispondente dell'*ABC* da Roma. La popolazione della Sardegna si trova in una situazione precaria che il Commissario, generale Pinna, si è recato a Roma per protestare contro l'invenzione al «governo italiano».

La Sardegna, a causa della mancanza di ogni mezzo di comunicazione e di trasporto, è già da quattordici mesi tagliata fuori dalla terraferma. Duecentomila pelli di vitello, che non sono state conciate, e diecimila tonnellate di sale sono già da mesi pronte per la spedizione, ma non possono essere imbarcate.

Il servizio postelegrafonico e telegrafico è completamente interrotto. Un telegramma per arrivare fino alla terraferma adopera dai cinque ai sei giorni. A tutto ciò va aggiunta la crescente scarsezza di viveri.

Miseria e confusione politica sono le caratteristiche della situazione in Sardegna. La disoccupazione favorisce i movimenti separatisti della popolazione della Sardegna che divengono sempre più preoccupanti. I comunisti sfruttano abilmente questa situazione.

Si apprende infine che è giunto a Londra il conte Nicolò Gherardini in qualità di rappresentante del governo bonomiano in Inghilterra. Nonostante le insistenze di Bonomi il conte Gherardini non sarà riconosciuto quale ambasciatore.

L'incontro a tre
nuovamente rinviato

BERNA, 21 novembre.

Tutti i piani del progettato incontro tra Churchill, Roosevelt e Stalin sono provvisoriamente abbandonati, a quanto dichiara da Washington la *Associated Press*. L'incontro non avverrebbe prima del 1945.

Anche il programma, per cui l'incontro era stato pomposamente definito: «la conferenza della pace», è stato riveduto e rimandato per il momento alla prossima primavera.

La Svizzera darà asilo
soltanto ai meritevoli

BERNA, 21 novembre.

Il Consiglio Federale Svizzero ha diramato una dichiarazione nella quale afferma che la Svizzera non concederà asilo a persone che abbiano agito contrariamente alle leggi di guerra e nel cui passato si rintraccino principii inconciliabili con la tradizione fondamentale del diritto e del senso di autorità.

La Svizzera darà asilo solo a coloro che saranno ritenuti meritevoli anche se colpiti da sentenza di morte.

La nuova situazione
politica in Francia

BERNA, 21 novembre.

Un fatto caratteristico, concernente la nuova situazione politica in Francia, scrive il *Bund*, è dato dalla straordinaria superiorità numerica dei rappresentanti del movimento della resistenza.

I nuovi partiti della resistenza hanno 176 seggi su 243. Se la rappresentanza della resistenza volesse votare in blocco, potrebbe da sola far accettare tutte le mozioni.

Terrore bolscevico a Belgrado

BERLINO, 21 novembre.

Da notizie di fonte serba si apprende che negli ultimi giorni a Belgrado sono stati uccisi sulla via ben nove ufficiali sovietici.

Profughi da Belgrado, raccontano che nella città domina il terrore. Le esecuzioni in massa, hanno assunto un carattere di frequenza realmente preoccupante.

Tito ha creato una commissione governativa centrale che prepara le liste dei criminali di guerra. Nelle prime di esse si trovano iscritti generali, le mogli di ufficiali serbi, sono state anch'esse arrestate sotto l'accusa di nazionalismo.

Il capo del governo fuoruscito jugoslavo è giunto a Mosca

STOCCOLMA, 21 novembre

Il capo del governo fuoruscito jugoslavo di Londra è giunto a Mosca accompagnato da numerosi alti funzionari del suo governo. Molotoff e l'ambasciatore d'Inghilterra erano ad attenderlo all'arrivo.

Prossimo concistoro in Vaticano
per due cariche cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO 21 novembre.

Pare che il Pontefice indica prossimamente un Concistoro segreto per al nomina del Cardinale Camerlengo e del Cardinale Cancelliere della Santa Romana Chiesa. I due posti sono vacanti: il primo per la nomina del Cardinale Ca. Lauri, avvenuta nel 1941, e il secondo per la scomparsa del Cardinale Pio Baggiani, avvenuta l'anno dopo.

Le cariche di Camerlengo e Cancelliere possono essere attribuite alla stessa persona.

Negli ambienti religiosi a quanto riferisce l'«Afi», si crede che verrà scelto il Cardinale Luigi Lavitrano a rivestire il segno delle due dignità. In questo caso mons. Marcello Mimi Arcivescovo di Bari succederebbe al Card. Lavitrano nella carica di Arcivescovo di Palermo.

L'ex re Carol vuol tornare in Europa

STOCCOLMA, 21 novembre.

L'ex re Carol di Romania e la signora Lupescu sono giunti a Rio de Janeiro. Essi sperano di ottenere presto l'autorizzazione di imbarcarsi per l'Europa.

Pronti per l'assalto. (Foto P. K.)

Churchill e la data fissa

I giorni scorsi hanno recato la convincente prova che gli umori negli Stati nemici non sono affatto rosei. Churchill, nel corso degli ultimi cinque anni, si è dato pena tacere al suo popolo la realtà dei fatti, allo scopo di evitare a se stesso infinite molestie.

I fumatori impenitenti di sigari sono — di massima — uomini che non possono venir scossi facilmente dalla loro flemma, dunque, se un Churchill, la cui faccia non è immaginabile, priva del grosso sigaro in bocca, si fa d'un tratto nervoso, è lecito supporre che la di lui inquietudine dipenda da cause profonde. Il pubblico infatti era solito a udire che Churchill, alla Camera dei Comuni, compiacevasi di cingere se stesso e la sua politica d'un'aureola di gloria. Tanto maggiormente meravigliata sarà rimasta l'opinione pubblica mondiale, e si sarà tesa nell'ascolto con acuita attenzione, a sentire che il Primo Ministro inglese, nel suo ultimo discorso ai Comuni ha — a dir poco — balbettato delle scuse, scuse non meno pietose di quelle di un minorenne consapevole delle proprie colpe, il quale ne debba render conto al genitore severo.

Churchill, solito ad ergersi a genio tutelare del popolo inglese, ha dovuto giustificarsi dinanzi ai deputati, precisamente nel tentativo di ridurre al silenzio i propri avversari, a scanso di scivolare dalla sella governativa o di rimetterci gran parte del proprio prestigio. E difatti, Churchill, è riuscito a persuadere i membri della Camera dei Comuni a prestarsi ancora al suo giuoco, quello di fissare una scadenza fissa per la fine futura della guerra.

Non rileveremmo il più recente discorso di Churchill, d'importanza minima, perchè trattò esclusivamente problemi di pura politica interna, senz'alcun nesso con gli avvenimenti mondiali, senonchè, la vecchia volpe, ha tirato in ballo anche gli sviluppi militari per crearsi un alibi a favore della propria politica sbagliata.

A dire il vero, Churchill, è riuscito a raggirare i deputati contrari alla sua politica, i quali chiedevano con insistenza nuove elezioni; mercè la categorica affermazione, che la situazione politica internazionale, non ammetteva una crisi politica interna in Gran Bretagna. Con calcolo scaltro, Churchill, ha fatto nuovamente appello **alla coscienza nazionale britannica, la quale — per antica tradizione — non consente che il pubblico mondiale conosca l'effettiva debolezza delle zampe su cui si regge** il leone britannico. D'altronde, non è più un segreto per nessuno che l'Impero mondiale britannico ha ormai perso realmente il terreno sotto i propri piedi, non altrimenti di Churchill stesso. La pretesa di nuove elezioni, nell'Inghilterra rigorosamente conservativa, la quale non conosce libertà democratica se non sulla carta, è un sintomo evidente della necessità di eliminare rilevanti tensioni di carattere sociale. Tutto ciò, esclusivamente allo scopo di conservare l'attuale costellazione parlamentare, indispensabile a Churchill, per mantenergli la carica di Primo Ministro.

Anche stavolta Churchill si è rivelato uomo di Stato privo di qualsiasi scrupolo nel fissare scadenze fisse; per quanto egli abbia chiesto al Parlamento di tralasciare qualsivoglia azione che potesse indebolire le forze della Nazione nel proseguimento della guerra. Egli, infatti, ha tenuto a bada di trimestre in trimestre il pubblico, nonchè la di lui rappresentanza parlamentare. Come si ricorderà, all'inizio dell'invasione in Francia, il Primo Ministro inglese, ha suscitato nel campo alleato l'impressione, che dopo brevi settimane o, nel caso più sfavorevole, dopo alcuni mesi, le truppe sarebbero vittoriosamente entrate a Berlino, e che con ciò la guerra in Europa si sarebbe potuta considerare finita. Per rendere ancor più credibile tale profezia, Churchill si richiamava a testimoni militari inoppugnabili, ch'egli aveva istruito in precedenza. A dire il vero, costoro — nella loro ansia di compiacere Churchill — sono andati oltre la mèta; sicchè dovettero sorbirsene qualche rabbuffo. Citiamo l'esempio delle categoriche affermazioni del Maresciallo Montgomery, il quale, fissata la fine della guerra al 31 ottobre scorso, ha puntato una forte scommessa su tale data.

Il 31 ottobre è trascorso, e la fine della guerra non è nemmeno in prima vista. Dev'esser stato particolarmente sgradito a Churchill, proprio nel giorno in cui, secondo Motgomery, la guerra era già terminata, di rendere comprensibile al pubblico che ragioni militari coercitive costringevano a prorogare la scadenza stabilita. Churchill accennò oscuramente a molteplici «ostacoli», che facevano svanire di repente quei sogni desiosi, e fece appello all'opinione pubblica, esortando a non abbandonarsi in preda ad illusioni sulla forza di resistenza germanica, o — men che meno — a far calcolo su un crollo interno in Germania. Confessione quanto mai amara, poichè Churchill — dopo il pietoso fallimento del tentativo di sommossa del 20 luglio da parte di una sparuta combriccola di mentecatti — aveva accreditato ad arte le più ampie speranze che le ripercussioni dell'azidetta creduta crisi avrebbero causato infallibilmente il dissolvimento interno della Germania. Il fanfarone Churchill, secondo ogni probabilità, sarebbe stato alquanto più cauto nella sua profezia, se fosse stato capace di prevedere lo sviluppo degli avvenimenti delle settimane successive. Il Primo Ministro inglese ha stavolta tralasciato saviamente di rammentare alla Camera dei Comuni le sue altisonanti frasi di allora. Viceversa, egli ha ammesso — dinnanzi all'opinione pubblica inglese — a sommo stupore di quest'ultima, parecchie debolezze che prima era uso a negligere con noncurante gesto della mano.

Così, ad esempio, Churchill, accennò per la prima volta a difficoltà nei rifornimenti per l'Esercito d'invasione, che bisognava eliminare. Con ciò, egli ha ammesso, che non le sue profezie si erano avverate, ma bensì i piani speciali diligentemente elaborati dal Comando Supremo germanico. Difatti, predetta ammissione conferma in pieno la convinzione germanica, che cioè i capisaldi lasciati indietro sul Canale della Manica e la successiva distruzione degli impianti portuali erano di grandissima importanza strategica. Proprio codeste misure si rivelarono considerevoli ostacoli alle operazioni anglo-americane, che costrinsero Churchill e Eisenhower nella situazione fatale di rovesciare i loro piani precedenti e di andare in pesca di nuove scadenze. Quanto peso si fosse dato all'opinione pubblica inglese alle previsioni di Churchill, risulta dalla quanto mai sintomatica delusione resasi manifesta, quando si cominciò a convincersi che la guerra non finirà nel veniente inverno.

R esce dunque tanto più comprensibile, che il pubblico inglese ora resta a bocca aperta, al sentire l'ultimo discorso di Churchill ai Comuni, in ispecie, ch'è un puro indovinello il voler stabilire l'epoca in cui l'attuale guerra potrebbe aver fine. **Onde impedire, però, che le bocche spalancate dei Britanni attoniti potessero forse proferire, ben a ragione, un grido d'ira contro le menzogne di Churchill,** questi confortò immantinente i membri della Camera dei Comuni con una nuova scadenza, cominciando con il dare ad intendere prudentemente che gli avvenimenti militari non erano tali da lasciar sperare la fine della guerra per Natale o Pasqua. Anzi Churchill ha attenuato le sue profezie con prudenza ancor maggiore, quando più in là accennò che sarebbe probabilmente ritornata primavera e anche l'estate, prima che le speranze di pace potessero venir esaudite.

A simile infausta notizia, amiamo credere che si siano rizzati i capelli sulle onorevoli teste dei Deputati inglesi, per quanto l'incorreggibile politicante a scadenze fisse Churchill abbia fatto qualche lieve accenno a nuovi possibili termini, e abbia lasciato un filo di speranza. Speranza altrettanto priva di valore, quanto le profezie precedenti. Con tale stratagemma, Churchill ha saputo tuttavia crearsi una base sotto i piedi, che gli permette — per il momento — di conservare la carica di Primo Ministro.

Il fatto ch'egli abbia superficialmente imputato la causa del fallimento di tutte le sue profezie alla potenza guerriera tedesca e al rendimento individuale dei Granatieri germanici, è abbastanza significativo per essere enunciato qui, dal momento ch'essi provvederanno che le profezie di Churchill non abbiano ad avverarsi neppure in avvenire.

Comunque, l'ammissione marginale anzidetta significa molto per il Primo Ministro, poichè i suoi blandi accenni alle difficoltà devono essergli andati enormemente contro pelo, in quanto — finora — egli era abituato ad operare con le cifre poderose dei suoi apparenti successi.

Lucio Speri

Il momento verrà

Ai fiorentini che muoiono di fame e che invocano pane, pane e soltanto pane, Fiorello La Guardia ha fatto pervenire attraverso la radio la sua parola consolatrice. Consolatrice?

Vediamo un po' chi ha consolato il sindaco di Nuova York: il quale or non è molto aveva assicurato gli italiani che non avrebbe più rivolto loro radio messaggi se non avesse avuto qualche cosa di concreto da dire.

«Con grande dispiacere — *ha detto l'amico La Guardia* — ho letto la notizia della protesta di Firenze contro la mancanza di pane. E' la mancanza di pane che mi displace. Questa mancanza veramente non dovrebbe esistere. Anche se le proteste e le dimostrazioni non aiutano la situazione si può ben comprendere lo stato d'animo del popolo sofferente. Le vittorie militari non bastano; si deve anche mangiare. Questo naturalmente è un mio parere personale».

Dopo questo accorato preludio e questa verbale attestazione di solidarietà il combattente della libertà è venuto al sodo: egli ha esortato i partiti politici ad evitare una crisi politica in Italia e ad andare «per forza d'accordo».

«Cerchiamo di far lavorare la Nazione; il momento verrà; nel frattempo lavorare e combattere per le nazioni unite».

Il momento verrà: quale momento?

Quello di mangiare un po' di quel pane già tante e tante volte promesso dagli Stati Uniti?

Fiorello è stato prudente e non ha voluto impegnarsi eccessivamente. Quello che conta per lui e per tutti i giudei del suo stampo è che gli italiani lavorino e combattano in pieno accordo per la causa delle nazioni unite: poi si vedrà se gli italiani meritino o no di essere sfamati.

Coraggio e avanti fiorentini! L'addolorato Fiorello pensa per voi.

Il momento verrà.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Dopo le 13 telef. 5.39

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 35, I. p. Tel. 0.11 e 5.39

L'O. N. Maternità ed Infanzia

La nobile missione delle collaboratrici volontarie

Bella, generosa ed utile è l'azione che va svolgendo l'O.N. Maternità ed Infanzia in un campo così vasto e bisognoso di assistenza sanitaria, alimentare, educativa.

Mille e mille sono le necessità delle madri e dei bimbi appartenenti a famiglie di sinistrati e sfollati, che ricevono aiuto ed assistenza nelle Case della Madre e nei refettori materni. E' indispensabile sorvegliare i fanciulli concessi in affido, controllare il trattamento usato ai ricoverati in orfanotrofi ed in altri istituti, preparare i corredini e gli indumenti per l'infanzia.

Ed un'altra attività benefica, piena di luce solare si apre a chi voglia dedicare con cuore e sentimento di amor del prossimo quella di educare le mamme ad essere tali in tutto il senso più alto della parola, per saper allevare, con le più moderne norme dettate dalla Scienza, i propri bambini senza essere schiave di metodi dettati dall'ignoranza e dalla trascuratezza.

E chi potrebbe svolgere un compito alto e profondamente umano, se non la volontaria collaboratrice dell'O N Maternità ed Infanzia? Ad essa spetta una funzione nobilissima, che richiede anche sacrificio di tempo e di luogo, ma che nessuna moneta al mondo vale a remunerare, perchè come dice il Manzoni « Il premio alla carità non c'è ricompensa che lo paghi ».

La benemerita istituzione fa appello al senso di solidarietà delle donne per richiamare a sè il maggior numero di volontarie per una meta nobilissima: quale è quella dell'assistenza, in questa dura ora che attraversiamo, alle madri e all'infanzia. Santa missione alla quale si devono unire molte privilegiate dell'anima, rispondendo con entusiasmo.

Prezzi del granoturco e della farina di polenta

Il commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, e Carnaro, dispone:

Art. 1. - Il prezzo del granoturco destinato alla produzione della farina da polenta all'ammasso, per merce resa alle vigenti condizioni è di lire 138 il quintale.

Art. 2. - Il prezzo della farina di granoturco per polenta, base resa 83 per cento viene determinato in lire 270.70 il q.le per merce nuda resa franco molino, insaccata, pesata, messa sul veicolo del ricevitore.

Art. 3. - Resta immutato in lire 61.60 al q.le il prezzo della crusca, per merce resa alle condizioni vigenti e in lire 96.65 il q.le il prezzo del germe di granoturco, per merce nuda resa franco molino.

Art. 4. - I prezzi della farina di granoturco da polenta, nelle varie fasi di scambio e al consumo, verranno determinati localmente dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione in relazione al sistema di distribuzione in vigore, tenendo conto delle spese di trasporto e distribuzione, dell'eventuale margine del grossista nella misura del 5 per cento (inclusivo calo), del contributo Cassa rischi nella misura del 5 per cento, di un contributo Udis nella misura di lire 6 il quintale, nonchè di un margine del dettagliante del 12 per cento, comprensivo calo.

Art. 5. - La presente disposizione entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Le nuove tariffe massime per i barbieri e i parrucchieri

Il commissario dei prezzi per le Province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, con suo bollettino in data 8 novembre, ha disposto:

Art. 1. - A partire dalla data di pubblicazione della presente disposizione, le tariffe massime per i servizi di barbieri e parrucchieri nei capoluoghi di provincia, ossia per le città di Trieste, Fiume, Pola, Udine e Gorizia, vengono modificate come segue:

BARBIERI

Servizio barba I categoria lire 6, II categoria lire 5, III categoria lire 3.50; servizio barba e forbici, 12, 10, 8; taglio capelli, 8, 6, 5; taglio capelli e barba, 13, 10, 8; taglio capelli e barba a forbici, 13, 14, 11; lavatura, 7, 6, 5; manicure, 10, 8, 5; applicazione crema o alcole oppure acqua di colonia (soltanto se richiesto dal cliente) 3, 2, 2. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

PARRUCCHIERI

Primo taglio I categoria lire 12, II categoria lire 10, III categoria lire 8; tagli seguenti, 7, 6, 5; lavatura, 15, 13, 10; lavatura ed ondulazione ad acqua, 23, 22, 20; ondulazione ad acqua, 13, 11, 10; ondulazione a ferro, 10, 8, 7; manicure, 20, 15, 10; decolorazione, 60, 50, 50; applicazione tintura, 100, 90, 80; permanente, 80, 75, 70; asciugatura elettrica (soltanto se richiesta dalla cliente), 2, 2, 2. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

* * *

Art. 2. - Per i comuni di Monfalcone, Grado, Volosca, Abbazia e Laurana, vanno applicate le seguenti tariffe massime:

BARBIERI

Servizio barba I categoria lire 5, II categoria lire 4, III categoria lire 3.50; servizio barba e forbici, 11, 9, 7; taglio capelli e barba, 12, 9, 7; taglio capelli e barba a forbici, 16, 12, 10; lavatura, 6, 6, 5; manicure, 9, 7, 5; applicazione crema o alcole oppure acqua di colonia (soltanto se richiesta dal cliente) 3, 2, 2. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

PARRUCCHIERI

Primo taglio I categoria lire 11, II categoria lire 9, III categoria lire 7; tagli seguenti, 6.60, 5.50, 4.50; lavatura, 13, 12, 9; lavatura ed ondulazione ad acqua, 22, 20, 18; ondulazione ad acqua, 11, 10, 9; ondulazione a ferro, 9, 7, 6; manicure, 13, 14, 9; decolorazione, 54, 45, 45; applicazione tintura, 90, 81, 72; permanente, 72, 67, 50, 63; asciugatura elettrica (soltanto se richiesta dalla cliente) 2, 2, 2. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

* * *

Art. 3. - Per i comuni non capoluogo di provincia e per il suburbio dei comuni capoluogo, esclusi i comuni di cui all'art. 2, vanno applicate le seguenti tariffe massime:

BARBIERI

Servizio barba I categoria lire 4, II categoria lire 3, III categoria lire 2.50; servizio barba e forbici, 9, 8, 6; taglio capelli, 6, 5, 4; taglio capelli e barba a forbici, 14, 11, 9; lavatura, 6, 5, 4; manicure, 8, 6, 4; applicazione crema o alcole oppure acqua di colonia (soltanto se richiesta dal cliente) 3, 2, 2. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

PARRUCCHIERI

Primo taglio I categoria lire 9, II categoria lire 8, III categoria lire 6; tagli seguenti 6, 5, 4; lavatura, 12, 10, 8; lavatura ed ondulazione ad acqua, 20, 18, 16; ondulazione ad acqua, 10, 9, 8; ondulazione a ferro, 6, 6, 5; manicure, 16, 12, 8; decolorazione, 40, 45, 40; applicazione tintura, 80, 72, 64; permanente, 64, 60, 56; asciugatura elettrica (soltanto se richiesta dalla cliente) 1.50, 1.50, 1.50. Per il servizio a domicilio il prezzo va raddoppiato.

Art. 4. - Le tariffe di cui agli articoli 1, 2 e 3 devono essere esposte nell'esercizio in modo ben visibile al pubblico accanto al cartello indicante la categoria dell'esercizio.

Le onoranze funebri alle salme di due ferrovieri

vittime di un mitragliamento aereo

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15 saranno tributate solenni onoranze funebri alle salme di due ferrovieri, goriziani, deceduti al loro posto di lavoro in seguito a mitragliamento aereo nemico. Essi sono i macchinisti Giuseppe Santarelli e Domenico De Rosa appartenenti al deposito di Gorizia Montesanto.

I funerali muoveranno dalla stazione Gorizia Montesanto, ove è stata ieri allestita la camera ardente, con larga partecipazione di autorità e di rappresentanze.

I pacchi natalizi ai militari

Per consentire a tutti i militari, serviti dalla Feldpost o dalla posta da campo italiana, con un numero di cinque circa di ricevere pacchi nella ricorrenza del Natale, il Comando delle Forze Armate tedesche in Italia ha fatto distribuire delle speciali marche valevoli per la spedizione una volta tanto di pacchi del peso di cinquecento grammi o di uno di un chilogrammo. L'esibizione di tali marche permetterà l'accettazione dei pacchi, che i militari interessati potranno inviare immediatamente alle famiglie e conoscenti.

I pacchi del peso di 550 grammi sono esenti da tassa, mentre quelli del peso fino a un chilogrammo sono soggetti alla tassa di lire 2. E' opportuno che la spedizione di detti pacchi venga effettuata entro il 30 novembre per farli giungere a destinazione prima di Natale.

Corsi professionali all'O.B.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali, gratuiti, indetti dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla per organizzati e non organizzati.

I corsi, che avranno inizio il 1. dicembre, sono i seguenti: corso di lingua tedesca, corso di stenografia, corso di dattilografia, corso di musica (violino e pianoforte), corso di economia domestica (taglio, cucito, rammendo ecc.), corso di scherma.

Le tariffe per la motoaratura

Tra le organizzazioni interessate è stato recentemente stipulato il nuovo accordo tariffario per la motoaratura. Prendendo come riferimento il consumo del carburante, è stato convenuto di fissare per la motoaratura la tariffa di lire 19 per ogni litro di carburante consumato. Qualora fossero disposti degli aumenti salariali a carattere collettivo o intervenisse un rincaro del costo del carburante, il compenso sopraddetto sarà ragguagliato ai maggiori oneri e con la stessa decorrenza dei medesimi. Ogni altra tariffa è illegale e perciò non consentita.

Raccolta indumenti per i lavoratori in Germania

Per venire incontro alle necessità dei nostri connazionali ex internati, attualmente in Germania quali liberi lavoratori, la Prefettura indice fra la popolazione della Provincia una raccolta di indumenti da spedire ai maggiormente bisognosi.

Le offerte vengono accettate presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana in via Garibaldi n. 5 per i residenti in Gorizia città, e presso i rispettivi Municipi per i residenti negli altri Comuni della Provincia.

Si fa caldo appello al senso di solidarietà della popolazione, affinchè contribuisca con generoso slancio alla buona riuscita di questa iniziativa altamente umanitaria.

Assistenza medica ai famigliari dei militari alle armi

Il Ministero delle FF. AA. ha affidato all'Istituto della Mutualità Fascista (Cassa Malati) l'assistenza di malattia a favore dei famigliari di caporali e soldati ammessi al provvedimento di assistenza famigliare prevista la Tabella 2 del Decreto N. 2 istitutivo delle FF. AA. della Repubblica Sociale Italiana.

Hanno diritto all'assistenza medica:

a) il coniuge;

b) i figli legittimi, naturali e adottivi fino ai 15 anni e sino a 18 se studenti; e di qualunque età se invalidi permanentemente al lavoro;

c) i genitori quando abbiano superato i 60 anni di età il padre ed i 55 la madre, oppure siano invalidi permanentemente al lavoro; sono equiparati ai genitori i nonni ed i suoceri;

d) i fratelli e sorelle fino a 15 anni ed oltre se invalidi permanentemente al lavoro.

Le persone di cui ai punti c) e d) per poter essere comprese fra i componenti il nucleo familiare aventi diritto all'assistenza, debbono risultare conviventi ed a carico del militare.

Si considera permanentemente invalido al lavoro colui la cui capacità allo svolgimento delle normali occupazioni risulta del 50% di quelle normali.

Le tessere che hanno diritto all'assistenza medica debbono venire ritirate presso l'ufficio Assistenza del Distretto Militare in via Garibaldi 5.

Pagamenti assistenziali ai famigliari dei militari marittimi

La Prefettura di Gorizia in seguito ad accordi presi con la locale Direzione delle Poste, rammenta che i pagamenti assistenziali, a favore delle famiglie dei militari marittimi, residenti in questo Capoluogo e nei Comuni non controllati della provincia, verranno effettuati, nei giorni dal 13 al 25 di ogni mese, presso l'Ufficio Postale, succursale 2, in Corso Mutti.

I raduni di bovini da macello

Mercoledì a Gorizia

Indetto dall'Ente per la zootecnia, oggi mercoledì 22 novembre avrà luogo a Gorizia un raduno di bovini adulti destinati al macello. Tale raduno avrà inizio alle ore 8 presso il Macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto d'ufficio al ritiro dei capi precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso verranno addebitate all'inadempiente.

Pagamenti quote integrative per i conferimenti di bestiame all'ammasso

L'Ufficio provinciale della zootecnia di Gorizia rende noto a tutti gli agricoltori residenti nei comuni di Aidussina, Bergogna, Cal di Canale, Canale, Caporetto, Castel Dobra, Cernizza, Chiapovano, Comeno, Dolegna del Collio, Gargaro, Gracova Serravalle, Idria, Merna Montenero Montespino, Opacchiasella, Plezzo, Ranziano, Rifembergo, Santa Croce di Aidussina, Salona, Samballo, San Daniele del Carso, Santa Lucia d'Isonzo, San Martino di Quisca, Sonzia, San Vito di Vipacco, Tarnova della Selva, Temenizza, Tolmino, Vipacco e Zolla che hanno conferito bestiame bovino da macello nel periodo che va dal 15 gennaio al 30 novembre 1943, che presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Gorizia, si pagano le liquidazioni relative alle quote integrative (maggiorazione di lire 60 per quintale di peso vivo carne) per i conferimenti avvenuti durante il periodo sopracitato. Il pagamento della maggiorazione di cui sopra è già in atto e avrà termine col 31 dicembre 1944.

Gli aventi diritto per la riscossione debbono portare agli sportelli della sopradetta Banca il modello 4 B attestante l'avvenuto conferimento del capo al raduno oppure il tagliando A del cedolino modello 6 B dimostrante la consegna del bovino effettuata dal macellaio. Nel caso in cui i documenti in parola fossero andati perduti è sufficiente esibire la carta d'identità o documenti equipollenti.

RIEVOCAZIONI E RIFLESSIONI

Davanti al monumento a Zorutti

Gorizia, come si sa, è l'unica città che ha elevato a Pietro Zorutti, il piccolo «Dante friulano», un monumento, che fa bella mostra di sè nei giardini pubblici di Corso Verdi.

E sembra che veramente lo Zorutti redivivo, tutto raccolto alla luce della città e del suo Friuli, senta e ne ridica la poesia. Sembra ispirarsi alla magnificenza del parco.

La sua arte fiorì nella sua sempre fresca primavera e quando la vita si fece oscura di ombre e velata di nostalgie, a Bolzano egli tornava per trovare la pace nella sincerità dell'ambiente che lo circondava.

Veramente lo Zorutti è degno del culto che gli rendono con semplicità di cuore, gli uomini della sua terra.

Disceso da antica famiglia friulana, il cui tronco erasi saldamente radicato nel terreno nativo, ben egli è della nostra razza sobria, forte e paziente.

Di quella vita bonaria, talvolta caramente pettegola, di quel tripudio tra campagnolo e cittadinesco del nativo Friuli, lo Zorutti fu insuperabile interprete.

Egli non fu spirito indagatore che discenda nei profondi abissi dell'animo, o evochi fantasmi del passato o riveli nuovi, inesplorati orizzonti.

La sua poesia nacque dal bisogno di essere fraterno con la natura, mirando la quale, i versi gli zampillavano dal cuore freschi e giocondi con inesauribile ispirazione creativa.

I suoi frammenti poetici ci rendono squisitamente le più segrete voci della natura, cogliendo le più tenue cose: il trillo di un usignolo, il volo di una nuvola, il fiore, il filo d'acqua, che si snoda mormorando fra le piante cariche d'ombra e di frescura.

Ricorderemo quelle poesie che sono note anche fuori della nostra regione, come la «Plovesine», che il Carducci si compiaceva di sentir ripetere, tale è la dolcezza del verso che canta la pioggerellina, fina fina, che cade senza tuoni e senza lampi, e la «Gnott d'avril», soffusa di pascoliana soavità.

In «Primavère d'une volte», egli invoca le dolcezze dell'aprile di un tempo, quando «une rose, un ucelut, un gri» lo tenevano lieto una intera giornata.

Accanto a questi, che sono i fiori più fragranti della sua poesia, vi sono i versi «burleschi» del poeta «mataran» che si godeva mezzo mondo con gli amici, squillando allegre risate e intrecciando arguzie.

Deliziosa è la poesia «La ligrie di Bolzan per il cappellano nuovo» nella quale vediamo risaltare i luoghi così cari alla fantasia ed al cuore del poeta.

Notevoli sono i versi maccheronici, ove si intrecciano italiano, friulano e veneto; l'opera migliore di questo genere, è la «festa romantica».

La produzione dello Zorutti è stata copiosissima, e parte di essa, la più bella alimenta nei friulani la coscienza della loro individualità, derivata dal linguaggio ladino.

Ed adesso lo Zorutti, nella sua effigie goriziana pare rifletta sul suo bel Friuli, sembra pensi alla sua rustica ed ampia casa nativa del pittoresco Lonzano del Collio ed a Bolzano, dove trascorse i più lieti anni della sua esistenza, nella pace paesana e nell'agreste gaudio.....

V. T.

Attenzione alle sigarette!

Per poco non ci rimette un occhio

Un insolito infortunio è capitato ieri sera al trentaduenne Mario Zardini fu Amilcare, da S. Giovanni di Manzano, e attualmente domiciliato per ragioni di lavoro nella nostra città. Rincasando poco dopo le ore 19, lo Zardini, a causa dell'oscurità, andava a sbattere contro un albero, e l'incidente, tranne qualche leggera escoriazione al naso, poteva dirsi concluso se la brage della sigaretta che lo Zardini stava fumando in quel mentre, a causa dell'inatteso urto, non gli si fosse schiacciata contro la palpebra dell'occhio sinistro, producendogli una lieve ma dolorosa ustione.

Lo Zardini dovette ricorrere per le cure del caso dal sanitario di turno all'Ospedale civile che lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Audace e grave furto al Cinema "Elettra,, di Mariano

Un audace furto è stato commesso l'altra notte da ignoti nel locale del Cinema «Elettra» a Mariano del Friuli nel quale si introdussero facendo uso di chiavi false. Dalla cabina di proiezione essi asportavano un altoparlante, un amplificatore, una testina sonora, un obiettivo ed uno specchio facenti parte dell'apparato di proiezione. Il furto, che è stato scoperto ieri mattina da un inserviente del locale, ha arrecato al proprietario Giovanni Mangari di Agostino di 40 anni, domiciliato nella nostra città, in via Filippo Corridoni, numero 2, un danno di oltre 50 mila lire. Il furto è stato portato a conoscenza della Polizia.

Investimento ciclistico

Da un maldestro ciclista è stato urtato e gettato a terra il quarantenne Vittorio Martinis fu Amerigo, domiciliato a Lucinico il quale nella conseguente caduta riportava abrasioni alle mani giudicate guaribili dal sanitario di turno, all'Ospedale civile, in pochi giorni.

Un furto nella scuola di Villanova di Farra

Ad opera di ignoti sono stati asportati gli attacchi della luce e le lampadine della scuola elementare di Villanuova di Farra. Il furto è stato denunciato alla Guardia Repubblicana del comune stesso.

Pollaio svaligiato

Un'amara sorpresa ha provato ieri mattina il commerciante Giovanni Vetrich fu Giovanni, di 40 anni, abitante in via Alviano, 2, nel visitare un pollaio di casa. Notò infatti il Vetrich che ignoti, penetrati nottetempo nel pollaio dopo avere scavalcato la rete di cinta del giardino di casa si impossessavano di sette galline ed un grosso gallo ivi custoditi, arrecando un danno di circa duemila lire. Il furto è stato denunciato alla Polizia centrale.

La voce dei lettori

L'orario dei barbieri

Caro «Popolo»,

Come è noto, l'orario di apertura delle botteghe da barbiere è stato fissato alle ore 8 di mattina. E' quest'ora, un po' scomoda per chi deve recarsi al lavoro e soprattutto per gli impiegati. Fino a qualche tempo fa era invalsa l'abitudine da parte degli artigiani barbieri di aprire i propri negozi mezz'ora prima dell'apertura normale degli uffici pubblici e privati, vale a dire se gli uffici iniziano la loro attività alle 8, i barbieri aprivano bottega alle 7.30. D'accordo che i dipendenti dei negozi, dati gli attuali orari, riescono ad approfittare delle botteghe di barbiere, ma non si dovrebbe tener conto anche della classe impiegatizia?

(Segue la firma)

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, mercoledì 22 novembre, seconda distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabile verso consegna del secondo tagliando del burro per il mese corrente presso le macellerie di turno. La razione individuale è fissata in grammi 100. Il prezzo è di lire 27,80 al chilogrammo.

Assegnazione di sale per la salagione di carni di suini direttamente macellati

In conformità alle disposizioni emanate ai Comuni dall'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopoli di Stato di Trieste, l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia informa che per ottenere il sale per la salagione dei suini mattati per uso familiare è assolutamente necessario che gli interessati, almeno quindici giorni prima del ritiro del sale, si prenotino presso l'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli del proprio Comune di residenza il quale ha già ricevuto istruzioni in proposito.

L'elenco degli artigiani

E' stato depositato presso l'Ufficio protocollo municipale ed ivi rimarrà esposto al pubblico fino al 2 dicembre 1944 l'elenco degli artigiani del Comune di Gorizia per l'anno 1944.

Una capretta due galline e un tacchino rubati

Due galline, un tacchino, e una piccola capretta hanno costituito il bottino del colpo effettuato l'altra notte da ignoti ai danni dell'agricoltore Miroslavo Semoli fu Stanislao domiciliato a Poggio S. Valentino. Introdottosi indisturbati nel cortile dell'abitazione del Semoli, essi ebbero tutto il tempo necessario per forzare la porta del recinto dove questi custodiva gli animali e allontanarsi indisturbati. Il derubato lamenta un danno di circa quattro mila lire.

Affettando il pane

E' stata accolta all'Ospedale civile di via Brigata Pavia la signora Giustina Moro, di 26 anni, abitante in via Garibaldi per una ferita alla mano sinistra riportata con un coltello mentre affettava del pane. Ne avrà per 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

La diciottenne Maria Tofful di Luigi, da Lucinico, è stata ricoverata all'Ospedale di via Brigata Pavia in seguito ad una brutta caduta fatta dalla bicicletta in prossimità della «Madonnina» per non lasciarsi investire da una moto che procedeva nello stesso senso ed a grande velocità. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e l'ha giudicata guaribile in tre settimane.

Rubano una bicicletta

Una bicicletta deposta ieri sera verso le ore 17 davanti alla porta d'ingresso di un negozio in corso Verdi, ha attirato l'attenzione di un mariuolo il quale, riuscito abilmente a saltare in sella, si allontanava con essa velocemente per ignota destinazione. La derubata, la trentenne Felicita Macuz di Carlo, abitante a Piuma in località Bella Veduta, si è recata alla Polizia a narrare il fatto lamentando che assieme alla bicicletta le era sparita la borsa della spesa appesa al manubrio del velocipede, contenente un portafogli con trecento lire, altri documenti e la tessera rilasciatale dall'ufficio del lavoro.

Conguaglio prezzo del filo di ferro

Il Consorzio agrario provinciale invita i trebbiatori e gli agricoltori che ritirarono il filo di ferro verso cauzione, a rivolgersi alla agenzia presso la quale la cauzione è stata versata onde provvedere al conguaglio fra la cauzione e il valore della merce ritirata. Per comodità degli interessati si riportano qui di seguito i prezzi recentemente deliberati dal competente Commissariato di Trieste:

Filoferro cotto nero N. 10, 11 e 6 rispettivamente a lire 1112, 1100 e 1100 al q.le; filoferro cotto zincato N. 13 a lire 1225 al q.le. Per vendite di quantitativi inferiori a lire 25 il kg.: filoferro cotto nero N. 10, 11 e 6 rispettivamente a lire 11.20, 11 e 11.20 il kg.; filoferro cotto zincato n. 13 a lire 12.30 il kg.

SPORT

Il prossimo inizio del torneo provinciale

Coppa "Litorale Adriatico,,

Benchè ancora non ufficialmente comunicate si ricevono le adesioni delle squadre che prenderanno parte al torneo provinciale della «Coppa Litorale Adriatico». Oltre alla Pro Gorizia si fanno i nomi della Cormonese, del Corona, Mariano, Villesse e del Dopolavoro ferroviario di Gorizia. L'«Itala» di Gradisca ed il Romans, che si contava potessero prendere parte alla competizione, hanno dovuto invece rinunciare per cause di forza maggiore al torneo. Le iscrizioni, come noto, si chiuderanno il 30 novembre. Subito dopo il Direttorio provinciale della S. P. provvederà alla formazione del calendario. Salvo imprevisti il campionato avrà inizio domenica 3 dicembre e si svolgerà per decisione degli organizzatori con il sistema dei gironi di andata e ritorno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Si è spento nel bacio del Signore

Angelo Mariani

Maresciallo di Sanità

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE inconsolabile, il PADRE, la SORELLA, la zia CATERINA (lontani) e PARENTI.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto ricevute ringraziano tutte le Autorità Militari dell'Ospedale della Misericordia, ed in modo particolare il dott. Pietro Cargnelli per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Udine, 22 novembre 1944.

A soli 28 anni serenamente saliva al Cielo l'anima eletta di

Vanni Missano

IL PAPA' e la MAMMA straziati lo annunciano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali, dall'Ospedale Civile, avranno luogo alle ore 15.30 del 22 corrente.

Udine, 21 novembre 1944.

Gli ufficiali e i Funzionari tutti della Direzione del Genio Militare partecipano commossi al lutto della famiglia.

Il 21 corrente alle ore 4 spegnevasi serenamente

Giuseppina Savorgnan in Corner

Ne danno il triste annuncio: i figli GIOVANNI, ROMOLO (assente), ANTONIO, RISVINDA e LUCIANA.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 22 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GENERO commossa per le manifestazioni tributate alla sua cara

WANDA

sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Un particolare ringraziamento al prof. Azzo Varisco, al dottor Enzo Lugatti ed alle Rev. Suore Lorenzina, Salesia, Fiordalisa, Doralice e Valeria nonchè a tutto il personale del reparto ospedaliero.

Udine-Zugliano, 22 novembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

21 novembre 1944

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Mercoledì 22 novembre
Santa Cecilia

OSCURAMENTO
Inizio ore 17,15 - Termine ore 6,50.

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Verdi 12, tel. 3,10.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Una gamba fratturata

Un ruzzolone accidentale ha fatto ieri Alfredo Sperone, di anni 59, abitante in via Montesanto, riportando nella caduta la frattura della gamba destra. All'Ospedale civile venne giudicato guaribile in quattro settimane.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: IL MATRIMONIO DI MARTA - Prima ore 16; ultima ore 19.
CENTRALE: AMORE CANTA - Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: IL GIOCO DEL DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.

Per gli agricoltori

Segale da semina

Presso le Agenzie del Consorzio Agrario Provinciale trovasi in distribuzione una ottima partita di segale da semina testè giunta dalla Germania.

La medesima, di varietà Petkuser, può essere seminata anche in dicembre.

Per il ritiro gli interessati devono rivolgersi al più vicino Ufficio Comunale per gli accertamenti agricoli, che rilascierà loro il buono di prelievo sul Consorzio Agrario.

Tener ben da conto la feccia del vino

Coi prezzi attuali del vino sarebbe delitto sprecare le feccie che il vino stesso deposita durante l'anno. In genere nel primo anno di vita il vino lascia circa 4 litri per ettolitro di feccia melmosa.

Cento litri di feccia melmosa per decantazione danno circa 62 litri di vino e con la torchiatura successiva altri 15 litri. La torchiatura si fa entro sacchi senza cucitura.

Del resto con le feccie, chi può avere un poco di mosto concentrato (allo zucchero è difficile pensare in questi tempi) può farsi un buon vinetto adoprando 15 litri di feccia melmosa e 80 di acqua nella quale si siano stemperati a tiepido almeno 10-12 litri di mosto concentrato. La fermentazione si stabilisce subito in questa stagione. Si governa poi come un vino ordinario, chiarificando o filtrando per averlo limpidissimo.

Ancora sulle risorse foraggere di stagione

Intendiamo riferirci ad alcuni sottoprodotti della coltura del granoturco: cartocci e steli soprattutto.

Tutti i bovini mangiano i cartocci e li cercano perfino nelle lettiera quando ne avvertono la presenza; ma a causa della loro grossolanità l'animale non li mastica a sufficienza e li deglutisce pressochè interi utilizzandone scarsamente i principi alimentari che contengono con l'inconveniente di insaccare lo stomaco. Basterebbe invece passarli al trinciaforaggi e condirli con un po' di sale pastorizio perchè l'utilizzazione sia completa o quasi dato che la trinciatura impedisce al sacco dello stomaco di ingolfarsi, mentre l'aggiunta di sale pastorizio provoca ed eccita un'abbondante salivazione così da facilitare la digestione, la quale, come è noto comincia sempre in bocca.

Analogamente per gli steli che lasciati in biche nei campi offrono comodo e sicuro asilo durante l'inverno al verme del mais favorendone così la moltiplicazione e diffusione, mentre se trinciati possono benissimo insilarsi insieme alle ultime erbe degli erbai prati, ripe e fossi e pure alle foglie delle alberature per essere pronti dopo 40 giorni al consumo.

Una volta trinciati essi si prestano pure alla preparazione giornaliera di zuppe, arricchite da qualche manata di crusca e di sale pastorizio e, dove il materiale è disponibile, a un 5-8 per cento di melasso.

Nell'orto di famiglia
Semine di novembre

In tutte le zone a inverno non rigido in questo mese si eseguiscono le semine di due piante ortive di speciale importanza: piselli e fave. Con la semina autunnale — in confronto a quella primaverile a cui son costretti gli orticoltori delle zone a inverno rigido — si ha un notevole anticipo nella produzione. Inoltre essendo più lungo il periodo di vegetazione si ha un maggiore sviluppo delle piante e una conseguente maggiore produzione. Per di più sviluppando il loro apparato radicale sin dall'autunno e l'inverno, le piante sono in grado di meglio resistere alla eventuale siccità primaverile sicchè piselli e fave possono considerarsi piante ortive che in genere non hanno bisogno di annaffiature neppure nei climi siccitosi.

L'epoca della semina — che può andare dalla metà di ottobre ai primi di dicembre — deve essere scelta a seconda delle località in modo che non sia troppo precoce nè troppo tardiva. Se troppo precoce farebbe prendere un eccessivo sviluppo alle piante prima dei freddi e le esporrebbe ai danni delle eventuali gelate; se troppo tardiva potrebbe non permettere la nascita delle piantine a causa delle basse temperature. Ad ogni modo sappiamo che la germogliazione delle fave e dei piselli avviene anche con una temperatura di soli pochi gradi al di sopra dello zero. Le fave da orto si seminano in buchette (3 o 4 semi per buchetta) in file distanti 60 cm. Occorrono circa kg. 2,5 per 100 mq. I piselli si seminano a gruppetti di 4-5 semi in file alla distanza variante da m 1 per le varietà rampicanti a 40 cm. per quelle nane. I piselli rampicanti a suo tempo dovranno essere provvisti di sostegni (frasche, canne ecc.). Oltre ai piselli comuni sono raccomandabili i piselli mangiatutto — le così dette Tacocle — di cui si mangia l'intero baccello contenente i piccoli semi. Anche di essi si hanno varietà nane e varietà rampicanti.

La conservazione delle mele da inverno

Si consiglia di conservare solo le mele belle, perfette, senza ammaccature e di maturanza tardiva. Molte volte l'insuccesso della conservazione dipende appunto dal voler riporre in fruttaio frutta più o meno avariate.

Le mele, come tutte le frutta vernine, vanno conservate in apposito locale sano, non umido, e vanno difese dall'aria, dalla luce e dal caldo. Ecco perchè la stanza dove devono conservarsi le frutta deve essere chiusa, oscura o a temperatura sempre uguale. La temperatura migliore è quella da 4 a 8 gradi sopra zero. L'aria deve circolare poco perchè appunto l'ossigeno è quello che affretta la maturazione e fa raggrinzare la buccia delle mele. Prima di metterle in fruttaio conviene lasciare le frutta qualche giorno in luogo arioso perchè asciughino. Le mele poi non devono accumularsi ma si devono collocare senza offenderle sopra piani sovrapposti, per esempio sopra graticci disposti a castello, uno sopra l'altro, mediante una impalcatura che li sorregga, distanti almeno mezzo metro l'uno dall'altro. Si dispongono le frutta una per una, l'una accanto all'altra, senza che si tocchino, col picciolo in su. Una volta così disposte si coprono con un foglio di carta bianca. Ogni settimana vanno visitate per togliere quelle mele che segnassero qualche guasto.

Raduni di suini destinati all'allevamento

Nel corso della corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di suini da allevamento: giovedì 23 novembre, alle ore 8, presso la pesa pubblica di Farra, per 22 capi; venerdì 24 novembre, alle ore 8, presso il foro boario di Gorizia, per 22 capi; sabato 25 novembre, alle ore 8, presso la pesa pubblica di Mossa, di Capriva, per 64 capi.

Gli agricoltori che non sono in possesso dell'autorizzazione di prelevamento possono ugualmente prelevare ai detti raduni i suini che intendono destinare all'allevamento, comunicando al locale ufficio accertamenti agricoli l'acquisto avvenuto, indicandone il giorno e il luogo.

NOTIZIARIO UDINESE

"L'opera dei fuori legge,,

Balle di tabacco rubate dal deposito di Passariano

Un gruppo di «fuori legge», nella notte tra lunedì e martedì, forzata la porta d'ingresso del deposito provvisorio generi di monopolio di Passariano, penetravano nei locali asportando un numero imprecisato di balle di tabacco, caricandole su di un carro ed allontanandosi quindi verso sconosciuta direzione. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal gerente il magazzino mentre come di consueto vi si recava per iniziare la sua attività.

Due cavalli e un carro agricolo asportati a Torviscosa

Giorni or sono, nell'Agenzia n. 2 della S.A.I.C.I. a Torviscosa, si presentavano tre individui sconosciuti, armati di mitra, rivoltelle e bombe a mano. Costoro, senza tanti preamboli, rivoltisi alla guardia notturna Ugo Palvon, gli ingiungevano l'immediata consegna di due cavalli e di un carro agricolo con ruote gommate: il tutto per un valore di 150 mila lire. Attaccati i cavalli al carro, i tre individui si allontanavano con lo stesso rassicurando il Palvon che il veicolo ed anche gli animali sarebbero stati restituiti il giorno appresso. Trascorsi alcuni giorni senza che nè cavalli nè carro avessero fatto ritorno all'agenzia agricola, il dirigente della stessa ha sporto denuncia al Distaccamento della G.N.R.

Esigono la consegna di 8500 lire da un agricoltore di Pozzuolo

Tre «fuori legge», presentatisi in casa di Alberto Pittioni di 25 anni dimorante a Pozzuolo del Friuli, esigevano ed ottenevano da costui la immediata consegna di 8500 lire. Intascata la somma, i tre malviventi si allontanavano verso ignota destinazione lasciando il Pittioni in preda a comprensibile sgomento. La rapina è stata denunciata.

Una borsa di pelle con denaro e gioielli per seicentomila lire rubata sul treno Cervignano-Udine

Il sig. Giuseppe Vizzini fu Francesco nativo da Palermo e residente a Trieste, giorni or sono, viaggiava sul treno che da questa città doveva trasportarlo a Udine assieme alla sua signora e ad un figliolo. Durante la sosta del treno alla stazione di Cervignano, s'accorgeva della sparizione della borsa di pelle che aveva posato sulla rete portabagagli e nella quale aveva riposto dieci mila lire in biglietti di banca di vario taglio e due anelli con brillanti del valore di circa 600 mila lire. Le ricerche immediatamente fatte sul treno ed anche a terra prima che il convoglio si muovesse, riuscivano infruttuose. Egli ricordava il particolare di un viaggiatore il quale alla stazione di Cervignano si alzava dal suo posto e glielo cedeva con molta cortesia; costui quindi si allontanava ma ritornava poi frettolosamente per ricercare il filtro di un bocchino che aveva smarrito e che non ritrovava. Nel piccolo trambusto avvenuto durante le ricerche al lume di parecchi cerini, essendo di notte, può darsi benissimo che qualcuno abbia approfittato per impossessarsi della preziosa borsa. In questo senso sono state subito indirizzate le indagini per rintracciare l'audace e abile ladro, ma inutilmente.

Mancia Lire 30.000

portando signora Annunziata Borghesi, via Palladio 8/6 — presso Giacomuzzi, telefono 15-85 — borsetta contenente gioielli, smarrita sera 17 corrente, causa allarme.

LORENZO SANT e BRUNA DOMINISSINI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

Miletta

Udine, 18 novembre 1944.

GUIDO BURANELLO annuncia con gioia la nascita del fratellino

Gian Carlo

Udine, 21 novembre 1944.